

LA "SPARATA" ELETTORALE

«Serve un fondo pubblico per armare i cittadini» Bufera sul post del candidato di Lista per Ravenna

Ironia e critiche dalla rete, ma lui corregge il tiro: «Volevo sollevare un dibattito, ne ho ricevuto solo offese e minacce»

LA FRASE

Il primo a segnalare il post di Patrizi è stato il consigliere comunale del M5S Pietro Vandini

Patrizi ha risposto prima sui social prendendosi con i «finti buonisti»



LE SCUSE

Poi, nel pomeriggio, le scuse: «Era solo una provocazione, quel fondo non lo proporrei mai»

E rassicura il leader Ancisi: «D'ora in poi mi atterrò al programma della coalizione»

RAVENNA. Il candidato di Lista per Ravenna chiede un fondo pubblico «a favore dei cittadini italiani per l'acquisto di un'arma ai fini della legittima difesa» e scoppia il putiferio. Sui social, il suo post diventa virale e le battute non si sprecano: Ancisi se ne dissocia e il candidato della lista prima chiarisce su Facebook parlando di una semplice «provocazione», ma di fatto ribadendo il concetto prendendosi con i «finti buonisti». Poi, con una nota pubblica, inviata a una dozzina d'ore di distanza, chiede scusa e rettifica. In futuro, dice, «mi atterrò strettamente al programma della coalizione». Infine, l'intervista e il chiarimento: «La mia era solo una "sparata" – mai sostantivo fu più azzeccato – per raccogliere proposte sul tema della sicurezza, invece ne ho guadagnato solo offese e minacce. Quel fondo, non lo proporrei mai».

Francesco Patrizi è candidato alle prossime Amministrative per un posto in consiglio comunale nelle fila di Lista per Ravenna, alleata della Lega. Il suo nome era appena stato annunciato nella lista dei candidati, ma uscite pubbliche non ne aveva ancora firmate. E la prima, probabilmente, gli basterà

per un po'. Poche parole, in realtà, che hanno scosso il mondo della rete e fatto sobbalzare il leader del suo movimento, Alvaro Ancisi. «Se sarò eletto, come credo, consigliere comunale a Ravenna, proporrò l'istituzione di un fondo a favore dei cittadini italiani per l'acquisto di un'arma ai fini della legittima difesa»: questo ha scritto Patrizi mercoledì pomeriggio sul suo profilo ufficiale da candidato, su Facebook. Immediati i commenti, a partire da quello di Pietro Vandini che aveva conosciuto Patrizi quando questo si era avvicinato al Movimento 5 Stelle, e in breve il post ha fatto il giro dei social, tra critiche e battute e le due righe di Patrizi sono diventate virali. Tanto da spingere il candida-



Sinistra per Ravenna: «Armare i cittadini è una follia»

La lista di Raffaella Sutter contro Patrizi: «La sua è stata un'uscita di destra»

RAVENNA. «Armare i cittadini è una follia. Patrizi, ex 5Stelle, ha espresso un'idea di destra». Sulla "boutade" del candidato di Lista per Ravenna interviene Sinistra per Ravenna. «Il diritto alla sicurezza rientra sicuramente tra quelli che lo Stato deve garantire - risponde a Patrizi la lista di Valentina Morigi -. Non possono certo essere singoli cittadini o bande e ronde organizzate a difendere la propria sicurezza». E starebbe qui, dice Sinistra per Ravenna, la differenza tra sinistra e destra: i primi sono a favore dell'accoglienza e delle soluzioni pacifiche, i secondi «ergono muri». «Quello che sta accadendo negli Stati Uniti non è

così distante da noi - prosegue la nota -. Le proposte di Donald Trump di erigere muri, di armare i cittadini, sono quelle di Salvini, che incorona Alberghini e che non a caso corre a farsi fotografare a fianco del magnate statunitense. Quel Donald Trump che, guarda caso, come molti dei nostri esponenti del centro destra sventola ai quattro venti concetti come l'inviolabilità del matrimonio, l'opposizione al riconoscimento delle coppie gay, la crociata contro l'aborto, che sicuramente se fosse italiano si schiererebbe con le sentinelle in piedi, e che come i nostri Casini, Fini, Berlusconi, è al terzo matrimonio».

to a correggere il tiro, qualche ora più tardi e sempre su Facebook. «A coloro i quali si scandalizzano per la mia provocazione, con la quale, vorrei contrapporre ai fondi spesi a favore delle coop rosse per il mantenimento degli immigrati, l'istituzione di un fondo per l'acquisto di un'arma ai fini della legittima difesa - ha scritto - dico di scandalizzarsi piuttosto per il fatto che Ravenna è al primo posto

tra le città italiane per furti in abitazioni». Insomma, lì per lì non smentisce. Solo dopo l'intervento del leader Ancisi, Patrizi ha deciso di scusarsi. «Mi scuso per essere andato oltre le righe - ha scritto -, in contraddizione con le posizioni espresse da Lista per Ravenna in coerenza con la coalizione elettorale di cui è parte, le quali hanno invece correttamente affrontato il tema dell'invio della polizia

li e del rafforzamento della legittima difesa dei cittadini dai delinquenti che invadono le loro case», e poi rassicura la coalizione. «Al riguardo e per l'intera mia azione successiva, mi atterrò strettamente, su questa come su ogni altra problematica dell'amministrazione comunale, al programma che la coalizione alternativa al Pd depositerà in Comune». (patrizia cupo)

Accoltellamento in via San Mama

La Polizia sulle tracce dell'aggressore allontanatosi con l'arma

RAVENNA. Sembra che i due avessero discusso anche poco prima proprio davanti alla Questura, tanto che il vivace alterco era stato segnalato al 113, ma quando una volante era arrivata sul posto non c'era più nessuno.

Evidentemente tra i contendenti non tutto era però stato chiarito se è vero che, attorno alle 13.30, uno dei due è stato raggiunto al fianco con un'arma da taglio.

Un'aggressione, quella av-

Lesioni solo superficiali per il ferito, medicato all'ospedale e dimesso. I due pare avessero litigato anche in precedenza

venuta nel primo pomeriggio di ieri tra via San Mama e via Ravegnana, su cui sono in corso indagini della Polizia che stanno dando la caccia al responsabile che dopo

il gesto si è allontanato portando appresso l'arma, probabilmente un coltello da cucina; già identificato, il presunto aggressore non è però ancora stato rintracciato.

Il ferito, un kossovano da tempo domiciliato in città, è stato soccorso da un'ambulanza; per sua fortuna le lesioni sono state superficiali tanto che, una volta medicato all'ospedale, è stato dimesso.

La polizia in via San Mama subito dopo l'episodio di violenza (Foto Massimo Fiorentini)

